



**INCONTRO- DIBATTITO:**  
**Ambiente e territorio: tutela e  
sviluppo?**

**Montefalcone nel Sannio**

**21 Agosto 2011**

# Presentazione

- **Centro Studi per la cultura e l'ambiente della Montagna Vastese e della Valle del Trigno**
- **Il SIC Monte Mauro, la ZPS Lago di Guardialfiera, l'IBA**
- **Il progetto del Parco Naturale dei Monti dei Frentani**

Relatore: Ivan Serafini, Centro Studi "Montagna Vastese"

# Centro studi della Montagna Vastese e della Valle del Trigno

**è un'associazione senza fine di lucro finalizzata alla valorizzazione della cultura, della storia, dell'arte e dell'ambiente naturale del vastese (Medio e Alto Vastese), della Valle del Trigno e dell'Alto Sannio**





## Chi siamo e a chi si rivolge l'associazione

- L'associazione è stata costituita nel 2010 da giovani, studiosi e appassionati di ambiente, storia, tradizioni e cultura locali
- L'adesione all'associazione è libera ed aperta agli Enti pubblici, alle altre associazioni e a chiunque voglia collaborare alla divulgazione delle conoscenze e delle particolarità naturalistiche, storico-archeologiche e socio-culturali dell'Abruzzo sud-orientale, della Valle del Trigno e dell'Alto Sannio

## Come opera l'associazione

- L'associazione è articolata in gruppi di lavoro divisi per settore.
- Opera soprattutto attraverso internet e i social networks e ha il suo punto di riferimento on-line nel sito internet

**[www.altovastese.it](http://www.altovastese.it)**

E tramite la fan page di Facebook

**<http://www.facebook.com/altovastese.it>**

**Principali organi di divulgazione delle informazioni e delle iniziative e centro di raccolta delle adesioni all'associazione.**



## Attività dell'associazione

- Studi e pubblicazioni sulla fauna e flora, relazioni storiche, schede sui beni archeologici, strategie di sviluppo del territorio
- La promozione del territorio e del turismo ecosostenibile.
- Organizzare incontri, mostre, seminari, convegni che abbiamo come tema la valorizzazione del territorio sotto tutte le sue forme e la mobilitazione permanente in difesa e per lo sviluppo delle aree interne.

## Obiettivi dell'associazione

- Avviare un centro di documentazione dove raccogliere le pubblicazioni relative al territorio
- Promuovere l'attivazione di un Eco-museo del territorio
- Promuovere il processo istitutivo di aree di tutela e conservazione dell'ambiente nel sud Abruzzo, nell'Alto Sannio e nella Valle del Trigno







# Il Sito di Interesse Comunitario Monte Mauro – Selva di Montefalcone

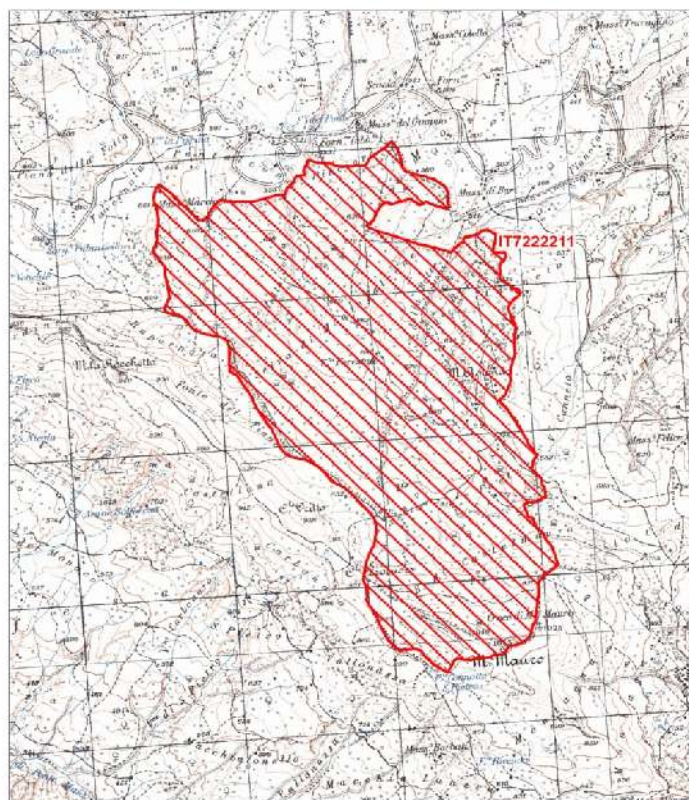


Regione: Molise  
Denominazione: Monte Mauro - Selva di Montefalcone

Codice sito: IT7222211



Superficie (ha): 502



Data di stampa: 07/12/2010


0 0,2 0,4 Km

Scala 1:25'000



#### Legenda

 sito IT7222211

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000



## Il Sito di Interesse Comunitario Monte Mauro – Selva di Montefalcone

### DESCRIZIONE

- Il “**Monte Mauro e la Selva di Montefalcone**” è un importante Sito di Interesse Comunitario (S.I.C). Il Sito interessa un’ampia e ben conservata area forestale, di circa 500 ettari, composta prevalentemente da cerri e faggi. L’area è compresa tra i comuni di Montefalcone nel Sannio e Castelmauro, in provincia di Campobasso, al confine tra l’Abruzzo e il Molise. La rilevanza ambientale degli habitat e delle specie presenti, è rafforzata dal fatto che **il sito in questione ricade interamente anche all’interno della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT7228230 “Lago di Guardialfiera-Foce del Biferno”**, di cui occupa l’appendice occidentale.
- Il SIC include il **Monte Mauro** (1.025 m.s.l.m), una delle maggiori cime dei Monti dei Frentani e del sub-Appennino abruzzese-molisano, il **Monte Rotondo** (732 m.s.l.m) e altri colli minori. Esclusi dal perimetro del SIC sono il **Monte la Rocchetta** (940 m.s.l.m) e il **Colle Dritto** (952 m.s.l.m) che, però, rientrano integralmente nella ZPS.



## Il Sito di Interesse Comunitario Monte Mauro – Selva di Montefalcone

### DESCRIZIONE

- La selva di Montefalcone è attraversata dal Vallone della Selva e dal Vallone della Botte, mentre dal Bosco di Castelmauro ha origine il vallone del Canneto.
- Sono presenti **3 habitat** di importanza comunitaria. Di particolare interesse, è l'ecotipo “91Mo – *Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere*”, con una percentuale ricoperta del 65%, un alto grado di significatività ed un buono stato di conservazione. Molto rilevante, sotto il profilo conservazionistico, è la **fauna** presente, in particolare: nibbio bruno, nibbio reale, biancone, falco cuculo, succiacapre, salamandra pezzata. Per la **flora**, tra le numerose specie di interesse comunitario presenti, ricordiamo la fusaria maggiore, la polmonaria della Vallarsa, il camedrio siciliano.
- **Denominazione sito:** IT7222211 – Monte Mauro – Selva di Montefalcone.
- **Rapporti con altri Siti della Rete Natura 2000:** ZPS IT7228230 – Lago di Guardialfiera-Foce del fiume Biferno.
- **Localizzazione:** Molise, provincia di Campobasso.
- **Comuni interessati:** **Montefalcone nel Sannio, Castelmauro.**

## Il Sito di Interesse Comunitario Monte Mauro – Selva di Montefalcone

### DESCRIZIONE

- **Coordinate geografiche: Longitudine:** E 14 41 3; **Latitudine:** N 41 50 55
- **Ampiezza area:** 502,00 ettari.
- **Altezza:** 520 min - 1025 max - 850 media.
- **Regione biogeografica:** mediterranea.
- **Geologia:** complesso flyscioide di calcareniti e brecciole associate, calcari giallastri compatti con lenti e noduli di selce bruno rossastri.
- **Clima:** regione temperata, termotipo collinare inferiore, ombrotipo subumido inferiore.
- **Tipi di habitat protetti in base all' Allegato I della Direttiva 79/409/CEE:**
  - 91Mo Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere
  - 9210 Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*;
  - 6210: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato



## Il Sito di Interesse Comunitario Monte Mauro – Selva di Montefalcone

### FAUNA

- **Uccelli** elencati nell' Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE
  - A072 *Pernis apivorus*, *Falco pecchiaiolo*
  - A073 *Milvus migrans*, *Nibbio bruno*
  - A074 *Milvus milvus*, *Nibbio reale*
  - A080 *Circaetus gallicus*, *Biancone*
  - A082 *Circus cyaneus*, *Albanella reale*
  - A097 *Falco vespertinus*, *Falco cuculo*
  - A103 *Falco peregrinus*, *Falco pellegrino*
  - A224 *Caprimulgus europaeus*, *Succiacapre*
  - A246 *Lullula arborea*, *Tottavilla*
  - A338 *Lanius collurio*, *Averla piccola*
  - A379 *Emberiza hortulana*, *Ortolano*
- **Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**
  - A099 *Falco subbuteo*, *Lodolaio*
- **Invertebrati elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/CEE**
  - 1088 *Cerambix cerdo*, *Cerambice della quercia*
  - 1078 *Callimorpha quadripunctaria*, *Falena dell'edera* 1074 *Eriogaster catax*
  -

## Il Sito di Interesse Comunitario Monte Mauro – Selva di Montefalcone

### Altre specie importanti di FLORA e FAUNA

- *Evonymus latifolius*, *Fusaria maggiore*  
*Fraxinus excelsior*, *Frassino maggiore*  
*Tilia plathyphyllos*, *Tiglio nostrano*  
*Circaea lutetiana*, *Erba maga comune*  
*Festuca exaltata (drymeja)*, *Festuca dei querceti*  
*Ilex aquifolium*, *Agrifoglio*  
*Lucanus tetraodon*, *Cervo volante (Invertebrati)*  
*Pulmonaria vallarsae*, *Polmonaria della Vallarsa*  
*Rosa micrantha*, *Rosa balsamina minore*  
*Ruscus hypoglossum*, *Ruscolo maggiore*  
*Salamandra salamandra giglioli*, *Salamandra pezzata (Anfibi)*  
*Teucrium siculum*, *Camedrio siciliano*



## Il Sito di Interesse Comunitario Monte Mauro – Selva di Montefalcone

### QUALITA' E IMPORTANZA DEL SITO

- **Qualità e importanza:** il valore dell'area in esame è determinato dalla presenza di due habitat prioritari (faggeti degli appennini di Taxus e di Ilex; Trifolio – Geranieta sanguinei, Galio maritimi – Geranion sanguinei) in buono stato di conservazione. Le caratteristiche dimensionali, di forma e le pratiche silvo – colturali del sito consentono di mantenere gli habitat naturali. Va segnalata la presenza di cerrete mesofile (afferenti all'habitat 91Mo) di notevole pregio a Quercus petraea dotate di un corteggio floristico ricco di specie nemorali.
- **Vulnerabilità:** il sito si presenta come una realtà paesaggistica uniforme avente una certa capacità di autoconservazione. Le ferite inferte all'ambiente risultano trascurabili.
- **Siti correlati:** oltre alla citata ZPS Lago di Guardialfiera-Foce del Biferno, in cui il sito è integrato, a circa 2 km, a ovest dell'abitato di Montefalcone nel Sannio, scorre il fiume Trigno che dalle sorgenti alla foce, è interessato da 8 Siti di Interesse Comunitario. Un altro SIC correlato, posto a nord est del sito esaminato, è la bellissima cerreta di Acquaviva Collecroce (SIC n° IT7222210 – Cerreta di Acquaviva) .

## Il Sito di Interesse Comunitario Monte Mauro – Selva di Montefalcone

### Considerazioni

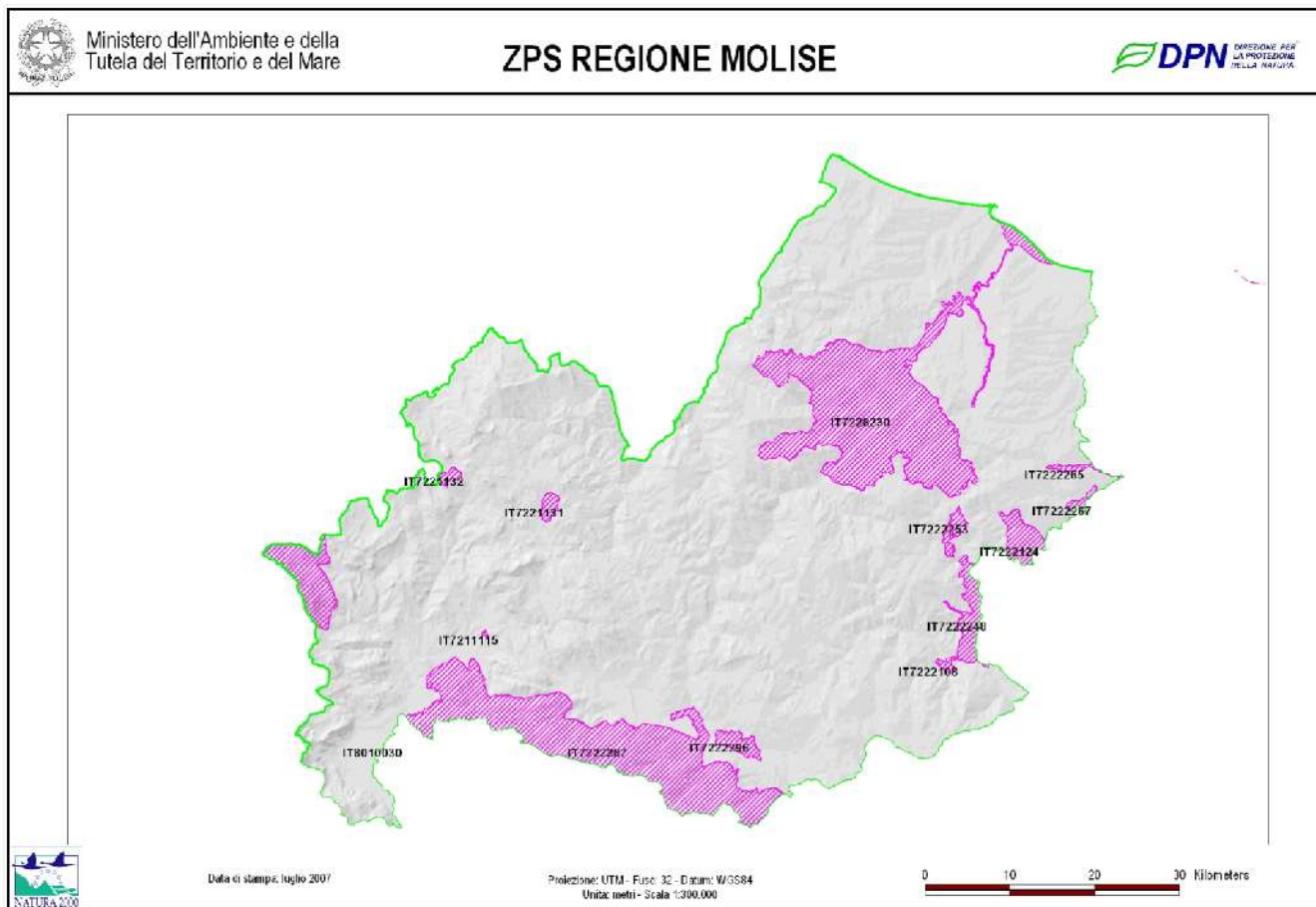
- Le faggete e le cerrete dei Monti dei Frentani meritano attente e particolari forme di tutela. Rappresentano preziose testimonianze relittuali delle vastissime foreste che anticamente ricoprivano i monti di queste regioni. In quest'area, come nel contiguo alto e medio vastese, deve essere istituito un Parco naturale (nazionale o regionale), in modo da salvaguardare e custodire gelosamente gli ultimi lembi di tali formazioni boschive. Un Parco, oltre a garantire la tutela del patrimonio ambientale, rappresenta anche un' imperdibile opportunità di sviluppo economico per le zone interne che maggiormente soffrono lo spopolamento, l'invecchiamento della popolazione e la carenza di investimenti e risorse. Nell'area appena esaminata, il processo di istituzione del Parco è peraltro facilitato dalla presenza, nel cuore del Molise, di una vastissima ZPS che ne fa un territorio ad altissima vocazione ambientale.
- **Di notevole interesse è la presenza, nei pressi dei SIC, dei resti di mura megalitiche di epoca osco-sannita riferibili al V-VI sec. a.C.** A pochi km, lungo la valle del Trigno, è sicuramente da visitare il bellissimo **Santuario di Santa Maria di Canneto (comune di Roccavivara, CB)**, con annessi scavi archeologici di una Villa romana del I sec. d. C.



## Natura e paesaggi da proteggere e valorizzare

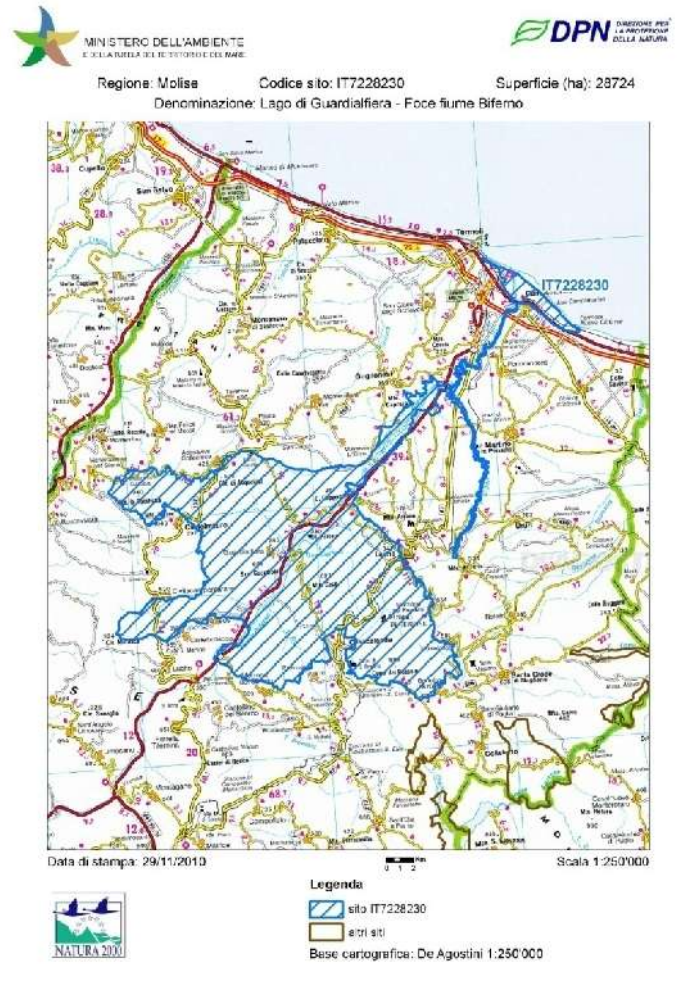


# Le Zone di Protezione Speciale della Regione Molise





# La Zona di Protezione Speciale Lago di Guardialfiera – Foce fiume Biferno



## L'IBA 125 – FIUME BIFERNO

Relazione finale *“Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)”*

Progetto commissionato dal Ministero dell'Ambiente, Servizio Conservazione della Natura sulla cui base sono state individuate le ZPS  
REDATTO NEL 2002 DAI RICERCATORI LIPU- BirdLife Italia

Ariel Brunner

Claudio Celada

Patrizia Rossi

Marco Gustin





## L'IBA 125 – FIUME BIFERNO

- **Nome e codice IBA 1998-2000:** Fiume Biferno medio corso – 125
- **Regione:** Molise
- **Superficie:** 45.066 ha
- **Descrizione e motivazione del perimetro:** l'IBA include la parte media e bassa del bacino imbrifero del fiume Biferno e la sua foce. L'area è caratterizzata da paesaggio collinare coperto da boschi, macchia mediterranea e coltivi. Il perimetro segue soprattutto strade ed include l'area compresa tra **Guglionesi, Palata, Montefalcone nel Sannio, Petrella Tifernina, Ripabottoni Bonefro, Larino e Portocannone.**

Nel basso corso del fiume, l'IBA corrisponde con i SIC:

- IT7282216- Foce Biferno – Litorale Campomarino;
- IT7282237- Fiume Biferno (confluenza Cigno - alla foce esclusa).

## L'IBA 125 – FIUME BIFERNO - LE SPECIE PRIORITARIE

- **Criteri relativi a singole specie**
- Nibbio bruno *Milvus migrans*
- Nibbio reale *Milvus milvus*
- Ghiandaia marina *Coracias garrulus*
- Zigolo capinero *Emberiza melanocephala*
  
- **Specie (non qualificanti) prioritarie per la gestione**
- Lanario (*Falco biarmicus*)
- Monachella (*Oenanthe hispanica*)



## L'IBA 125 – FIUME BIFERNO - CENSIMENTI SULLE SPECIE PRESENTI - 1

NUMERO IBA	125				RILEVATORE/I	M. Bux			
NOME IBA	Fiume Biferno	(medio e basso corso)					Franco Aceto		
Specie	Anno/i di riferimento	Popolazione minima nidificante	Popolazione massima nidificante	Popolazione minima svernante	Popolazione massima svernante	Numero minimo individui in migrazione	Numero massimo individui in migrazione	Metodo	Riferimento bibliografico
Cicogna nera	01					presente		SI	
Cicogna bianca	01					20	40	SI	
Falco pecchiaiolo	01	2	4			50	100	SI	
Falco pecchiaiolo	1999	3	4					SI	F Aceto
Nibbio bruno	01	15	25					CE	
Nibbio bruno	1999		10					CE	F Aceto
Nibbio reale	2000	4	5					SI	F Aceto
Nibbio reale	01	2	4					CE	
Falco di palude	01					presente		SI	
Albanella minore	01					presente		SI	
Albanella minore	1991		5					CE	F Aceto
Capovaccaio	01					presente		SI	
Biancone	01					presente		SI	
Gheppio	97, 99	15, 13						SI	F Aceto
Gheppio	01	50	100					SI	
Falco cuculo	01					presente		SI	
Lanario	01	1	2					SI	
Lanario	96, 97, 98		1, 1, 1					CE	F Aceto
Quaglia	2000	20	40					SI	F Aceto
Tortora	2000	40	60					CE	F Aceto
Re di quaglie	01					presente		SI	
Barbagianni	2000	8	10					SI	F Aceto
Barbagianni	01	20	40					SI	
Assiolo	01	presente						SI	
Assiolo	2000	15	20					SI	F Aceto
Civetta	2000	20	30					SI	F Aceto
Civetta	01	100	300					SI	
Succiacapre	01	presente						SI	
Succiacapre	1995	5						CE	F Aceto
Martin pescatore	1996	8						SI	F Aceto
Martin pescatore	01	presente						SI	
Gruccione	99, 01	presente						B, SI	1
Gruccione	1999		12					CE	F Aceto
Ghiandaia marina	01	2	3					SI	
Ghiandaia marina	1994	5						CE	F Aceto

## L'IBA 125 – FIUME BIFERNO - CENSIMENTI SULLE SPECIE PRESENTI - 2

Torcicollo	01	presente						SI	
Torcicollo	1996	5						CE	F Aceto
Picchio verde	1996	10						SI	F Aceto
Picchio verde	01	presente						SI	
Calandra	1999	15	20					SI	F Aceto
Calandrella	1999	20						SI	F Aceto
Calandrella	01	presente						B	1
Cappellaccia	01	presente						SI	
Cappellaccia	2000	200	300					SI	F Aceto
Tottavilla	01	presente						SI	
Tottavilla	1993	7						SI	F Aceto
Allodoia	1997	50	60					SI	F Aceto
Allodoia	01	presente						SI	
Rondine	01	presente						SI	
Rondine	1995-98	400						SI	F Aceto
Calandro	96, 98	15, 18						SI	F Aceto
Codiroso	1999	15						SI	F Aceto
Saltimpalo	2000	100	120					SI	F Aceto
Saltimpalo	01	presente						SI	
Monachella	2000	5						CE	F Aceto
Monachella	01	presente						SI	
Passero solitario	01	presente						SI	
Passero solitario	2000	5						SI	F Aceto
Magnanina	1998	5						CE	F Aceto
Averla piccola	01	presente						SI	
Averla piccola	1995	15	20					SI	F Aceto
Averla cenerina	99, 01	presente						B, SI	1
Averla capirossa	1999	2						SI	F Aceto
Averla capirossa	01	presente						SI	
Aquila minore	01					presente		SI	
Falco pescatore	01					presente		SI	
Pigliamosche	2000	35						CE	F Aceto
Zigolo capinero	2001	20	30					SI	F Aceto

1. Marangoni C., Sarrocco S. e Sorace A. 1999 - L'avifauna della costa molisana durante il periodo riproduttivo e invernale. Riv. Ital. Orn., 69 (1): 75-87.



## L'IBA 125 E LA ZPS LAGO DI GUARDIALFIERA – FOCE DEL BIFERNO



## L'IBA 125 E LA ZPS LAGO DI GUARDIALFIERA – FOCE DEL BIFERNO





## L'IBA 125 E LA ZPS LAGO DI GUARDIALFIERA – FOCE DEL BIFERNO



## L'IBA 125 E LA ZPS LAGO DI GUARDIALFIERA – FOCE DEL BIFERNO





## L'IBA 125 E LA ZPS LAGO DI GUARDIALFIERA – FOCE DEL BIFERNO



## L'IBA 125 E LA ZPS LAGO DI GUARDIALFIERA – FOCE DEL BIFERNO



**La ghiandaia marina, una specie rara presente nella ZPS**



# Il parco Naturale dei Monti dei Frentani

- **Un progetto per la conservazione e lo sviluppo economico del territorio**



# Il parco Naturale dei Monti dei Frentani

## PREMESSA

- Il Molise presenta aree naturali protette di primissimo piano. L'Abruzzo, con i suoi 4 parchi nazionali, una rete di 25 riserve e 1 parco regionale, è la “regione più verde d'Europa”.
- La parte sud-orientale dell'Abruzzo e l'Alto Sannio non possiedono aree protette significative, ma presentano caratteristiche di unicità e criticità ambientali che giustificano la necessità di istituire un Parco di rilevanza interregionale o nazionale.



## Il parco Naturale dei Monti dei Frentani - Premessa

- Tra Castiglione Messer Marino, Rosello e l'Alto Sannio si concentrano le foreste di abete bianco meglio conservate dell'Appennino. L'entroterra vastese ricade quasi interamente nell'IBA 115 "Majella, Monti Pizzi, Monti Frentani", classificata nel suo complesso come la più importante d'Italia per gli ambienti montani.
- Nell'area sono presenti oltre 15 Siti di Interesse Comunitario, 1 ZPS e numerose specie animali e vegetali rare o assenti in gran parte d'Italia. La stessa Regione Abruzzo, in vari documenti ufficiali, riconosce che nell'area frentana si concentrano le principali emergenze faunistiche della regione.

## Il parco Naturale dei Monti dei Frentani - Premessa

- Il Parco dei Monti Frentani rappresenta una opportunità di grande importanza per la salvaguardia del territorio e, allo stesso tempo, per la sua valorizzazione e promozione.



# Il parco Naturale dei Monti dei Frentani – L'AREA INTERESSATA

- L'area proposta come Parco dei Monti Frentani e dell'Alto Sannio interessa potenzialmente il territorio di 2 Regioni (Abruzzo e Molise) e 3 Province (Chieti, Isernia, Campobasso). E' possibile avanzare 2 ipotesi diverse da sottoporre all'attenzione e all'approvazione degli Enti Locali:
- **AREA VASTESE:** nell'ipotesi minima i confini del Parco sono delimitati dal fiume Sinello a Nord e dalla vallata del fiume Trigno a Sud, interessando esclusivamente i comuni abruzzesi facenti parte delle ex Comunità Montane Alto e Medio Vastese.
- **AREA VASTESE- VALLE DEL TRIGNO - ALTO SANNIO:** Nell'ipotesi più ampia, i confini del Parco sono delimitati dall'Area Vastese come delineato nel punto A), dai comuni dell'Alto Sannio (provincia di Isernia) e della media e alta Valle del Trigno (province di Campobasso e Isernia).
- Nel primo caso si configurerebbe un'ipotesi di Parco Regionale, nel secondo di un Parco Interregionale o Nazionale. La prima ipotesi non esclude la seconda in quanto è ipotizzabile un primo nucleo di riserva da estendere successivamente alle aree limitrofe con trasformazione da parco regionale a nazionale.

## Il parco Naturale dei Monti dei Frentani – Ambiente, Paesaggio e Territorio

- I Monti dei Frentani si estendono a sud-est del gruppo montuoso della Majella tra il fiume Sangro e il Biferno. Nell'Alto Sannio e nel vastese raggiungono le maggiori altitudini, in un contesto di alto valore naturalistico. Le cime più elevate sono Monte Campo (1746 m), Monte Capraro (1730 m) e Monte Castel Fraiano (1415 m). I principali corsi d'acqua sono il Trigno, il Sinello, il Treste, il Sente e il Verrino.



## Il parco Naturale dei Monti dei Frentani

- L'area è di antichissima antropizzazione, come attestano i numerosi siti archeologici e i reperti dell'Età del Ferro e dell'epoca sannita, frentana e romana. Di rilevante interesse sono anche i castelli, i borghi fortificati, i palazzi signorili, le chiese e le torri che caratterizzano l'aspetto dei paesi. Tratturi, masserie in pietra locale, fontanili e muretti a secco testimoniano l'antico vissuto agreste. Il paesaggio rurale si distingue per l'alternanza di campi coltivati, pascoli, siepi, radure e boschi. Il maggiore impatto ambientale è dato dalle centrali eoliche realizzate, a partire dagli ultimi anni '90, in prevalenza sui crinali del versante abruzzese.

## Il parco Naturale dei Monti dei Frentani - FLORA

- L'area è caratterizzata da un'elevata complessità ecosistemica, con estese aree substeppiche, vegetazione ripariale, macchia mediterranea, cerrete e faggete. Le foreste tra l'Abruzzo e il Molise ospitano formazioni ad abete bianco di straordinaria importanza. Numerose sono anche le **specie vegetali** rare o endemiche come l'acero di Lobelius, il tasso, il giglio martagone, la digitale bruna, la polmonaria della Vallarsa, il giaggiolo meridionale e oltre 30 specie di orchidee spontanee.



## Il parco Naturale dei Monti dei Frentani - FLORA

- Nel territorio si incontrano numerosi esemplari monumentali di roverella, faggio, frassino meridionale, ginepro e altre specie. Di grande interesse è anche la flora mediterranea del Trigno caratterizzata da leccio, lentisco, fillirea, alaterno, carpino orientale, acero napoletano, cornetta di Valenza e altre. L'assenza di coltivazioni intensive permette la sopravvivenza di numerose specie tipiche dei campi altrove scomparse. Sulle colline di Lentella e nelle zone limitrofe è presente una sottospecie di Lino delle fate endemica della valle del Trigno.

## Il parco Naturale dei Monti dei Frentani - Fauna

- Tra i **Mammiferi** sono presenti il lupo appenninico, il gatto selvatico, la martora, la lontra, il ghio, il capriolo, il tasso oltre alle specie più comuni come cinghiale, faina, scoiattolo, moscardino e donnola. Oltre alle specie più diffuse di **Uccelli**, particolarmente importante è la presenza della ghiandaia marina, del gruccione, dell'occhione e dello zigolo testanera.



## Il parco Naturale dei Monti dei Frentani - Fauna

- Sulle colline del vastese si concentra una delle maggiori popolazioni italiane di nibbio reale (oltre 70 coppie), specie simbolo dell'area e numerosi altri rapaci come il nibbio bruno, l'astore, il biancone, il gufo reale, il gheppio, la poiana, il lodolaio, il falco pellegrino. Almeno 17 le specie di **Rettili** e 11 di **Anfibi**, tra cui molte rare. Tra gli **Insetti** protetti, citiamo il cervo volante, il cerambice della quercia e lo scarabeo eremita. Tra i **Pesci** l'Alborella appenninica endemica dell'Italia meridionale e, tra **Crostacei**, il gambero e il granchio di fiume.

# I vantaggi del Parco -1

- Il territorio in esame non ha avuto uno sviluppo industriale di rilievo. Ai problemi legati allo spopolamento, all'invecchiamento della popolazione e alla perdita di servizi essenziali, si è aggiunto negli ultimi anni il taglio sostanziale dei trasferimenti statali. L'eventuale soppressione di province e l'accorpamento dei comuni potrebbe penalizzare ulteriormente quest'area.
- Un Parco Regionale o meglio ancora Nazionale, oltre a tutelare gli habitat e le specie, rappresenta un efficace strumento per contrastare i fenomeni disgregativi in atto. Il Parco non va visto come un Ente burocratico che vincola e limita, ma come un **soggetto istituzionale innovativo, dinamico e moderno, capace di unire le forze dei piccoli comuni, dare un'identità territoriale comune ed interpretare le istanze dei residenti.**
- Una gestione manageriale efficiente ed efficace può fare del Parco il punto di riferimento per il rilancio economico del territorio. Il Parco può attivare un processo virtuoso capace di generare nuova occupazione e attrarre investimenti e finanziamenti regionali e comunitari. Le attività del Parco potranno favorire l'agricoltura, l'allevamento di qualità, l'ospitalità e i servizi legati al turismo, lo sviluppo di imprese ecosostenibili, la promozione di eventi e prodotti tipici. Il logo del Parco sarà identificativo del territorio e garantirà la qualità dei prodotti e delle attività in esso svolte, rappresentando di per sé un valore aggiunto per tutti gli operatori locali.
- Fondamentale è anche il supporto economico e scientifico per migliorare e realizzare infrastrutture e servizi, per riqualificare i centri storici, per il monitoraggio del territorio e nel prevenire gli incendi e il dissesto idrogeologico, per il risparmio e la ricerca di fonti energetiche alternative, per migliorare la depurazione delle acque, bonificare i siti inquinati e predisporre piani di intervento in caso di emergenze ambientali.
- Notevoli i vantaggi anche per le città costiere che potranno beneficiare di un grande parco naturale a pochissimi chilometri di distanza. Un "polmone verde" a disposizione di turisti e residenti, con produzioni di eccellenza certificate dal marchio di qualità del Parco dei Monti dei Frentani e dell'Alto Sannio.
- Il Parco può diventare il biglietto da visita per promuovere l'immagine del vastese e dell'Alto Molise in Italia e nel mondo.



## I vantaggi del Parco -2

- Un Parco Regionale o meglio ancora Nazionale, oltre a tutelare gli habitat e le specie, rappresenta un efficace strumento per contrastare i fenomeni disgregativi in atto. Il Parco non va visto come un Ente burocratico che vincola e limita, ma come un **soggetto istituzionale innovativo, dinamico e moderno, capace di unire le forze dei piccoli comuni, dare un'identità territoriale comune ed interpretare le istanze dei residenti.**

## I vantaggi del Parco - 3

- Una gestione manageriale efficiente ed efficace può fare del Parco il punto di riferimento per il rilancio economico del territorio. Il Parco può attivare un processo virtuoso capace di generare nuova occupazione e attrarre investimenti e finanziamenti regionali e comunitari. Le attività del Parco potranno favorire l'agricoltura, l'allevamento di qualità, l'ospitalità e i servizi legati al turismo, lo sviluppo di imprese ecosostenibili, la promozione di eventi e prodotti tipici.



## I vantaggi del Parco - 3

- Il logo del Parco sarà identificativo del territorio e garantirà la qualità dei prodotti e delle attività in esso svolte, rappresentando di per sé un valore aggiunto per tutti gli operatori locali.
- Fondamentale è anche il supporto economico e scientifico per migliorare e realizzare infrastrutture e servizi, per riqualificare i centri storici, per il monitoraggio del territorio e nel prevenire gli incendi e il dissesto idrogeologico, per il risparmio e la ricerca di fonti energetiche alternative, per migliorare la depurazione delle acque, bonificare i siti inquinati e predisporre piani di intervento in caso di emergenze ambientali.

## I vantaggi del Parco - 4

- Notevoli i vantaggi anche per le città costiere che potranno beneficiare di un grande parco naturale a pochissimi chilometri di distanza. Un "polmone verde" a disposizione di turisti e residenti, con produzioni di eccellenza certificate dal marchio di qualità del Parco dei Monti dei Frentani e dell'Alto Sannio.
- Il Parco può diventare il biglietto da visita per promuovere l'immagine del vastese e dell'Alto Molise in Italia e nel mondo.



# CONTATTI

- Sito Internet: [www.altovastese.it](http://www.altovastese.it)
- Email: [altovastese@gmail.com](mailto:altovastese@gmail.com)
- Telefono: 338.2329684